

LA STAMPA

CRONACHE DELLA VALLE D'AOSTA

Anno 120 - Numero 189 - Mercoledì 13 Agosto 1986

Progetto regionale di 8 miliardi finanziato dallo Stato

Monumenti e castelli finiscono nel computer

L'operazione turistica sarà compiuta in tre anni e darà lavoro a 70 persone



Giuseppe Borbey

AOSTA — «Che itinerari turistici posso seguire in Valle d'Aosta? Torri e dimore di passaggio di circa due ore con possibilità di stendere momentaneamente un medesimo itinerario: la domanda potrà essere posta fra tre anni all'assessorato regionale al Turismo da un'agenzia di viaggi o da un qualsiasi personale computer. La Regione darà la «chiave» per accedere ai dati archiviati elettronicamente. Tra anni il tempo necessario per «bancare» una formidabile «banca» di notizie.

Per adesso la Regione non ha i computer, ma ha già il denaro necessario per dare il «via» al progetto di ricerca e «chiusura» dei beni culturali. Il progetto costerà otto miliardi, ai quali occorre aggiungere l'iva di un miliardo e 440 milioni. Il «via» è giunto in questi giorni dal Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica.

Il piano d'intervento presentato dalla Valle d'Aosta sarà finanziato interamente dallo Stato, in base al decreto del 27 marzo di quest'anno firmato dai ministri Gullotti e De Michelis, in base al quale gli interventi di valorizzazione dei beni culturali previsti dall'articolo 15 della legge finanziaria.

Due gli scopi: il catalogo, al fine di recuperare i monumenti, opere d'arte e siti di particolare interesse storico e artistico; 2° creare nuovi concetti fondamentali espressi nella «Tabella di marcia» dell'immigrazione svizzera, svizzeri a palazzo regionale. È un appuntamento che tradizionalmente segue la «Giornata valdostana», che quest'anno si è svolta a Biomas.

Nella tavola rotonda emersa chiaramente la volontà di quanti hanno lasciato per motivi di lavoro la Valle d'Aosta di essere informati e di ricevere notizie e servizi di interesse con cui si è stata creata la relazione del presidente della giunta Regionalista, Valentin, formato da tre donne: Sostana, la Grosse, Davatstein e la Filmaker. Il



Enrico Martinet

progetto aveva avuto la massima attenzione sia dal ministro dei Beni Culturali sia da quello del Lavoro. I lavori dureranno circa tre anni.

Si è conclusa la festa dei valdostani all'estero e già si pensa alla prossima edizione

E' Morgex la sede favorita nella corsa per ospitare la «Rencontre» del 1987

AOSTA — «NOI non ci sentiamo entusiasti, ma valdostani non vogliono perdere il contatto con la terra d'origine». Questo è stato uno dei concetti fondamentali espressi nella «Tabella di marcia» dell'immigrazione svizzera, svizzeri a palazzo regionale. È un appuntamento che tradizionalmente segue la «Giornata valdostana», che quest'anno si è svolta a Biomas.

Nella tavola rotonda emersa chiaramente la volontà di quanti hanno lasciato per motivi di lavoro la Valle d'Aosta di essere informati e di ricevere notizie e servizi di interesse con cui si è stata creata la relazione del presidente della giunta Regionalista, Valentin, formato da tre donne: Sostana, la Grosse, Davatstein e la Filmaker. Il



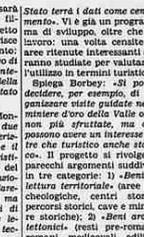
Bruno Bassano

Stato terrà i dati come censimento». Vi è già un programma di sviluppo, oltre che di lavoro: una volta censite le aree ritenute interessanti saranno studiate per valutare l'utilizzo in termini turistici. Spiega Borbey: «Si potrà decidere, per esempio, di organizzare delle guide nelle miniere d'oro delle Valle oggi più sfruttate, ma che lavorano che turisticamente sono in declino». «Bene storico-artistici» (in tre categorie): 1) «Bene di lettere territoriali» (aree archeologiche, centri storici, percorsi storici, cave e miniere); 2) «Bene artistico» (resti pre-romani, romani, medievali, rinascimentali, case rurali e impianti paleo-industriali); 3) «Bene storico-artistico» (castelli, il gotico aostano, i reperti archeologici).

Il piano d'intervento presentato dalla Valle d'Aosta sarà finanziato interamente dallo Stato, in base al decreto del 27 marzo di quest'anno firmato dai ministri Gullotti e De Michelis, in base al quale gli interventi di valorizzazione dei beni culturali previsti dall'articolo 15 della legge finanziaria.

Due gli scopi: il catalogo, al fine di recuperare i monumenti, opere d'arte e siti di particolare interesse storico e artistico; 2° creare nuovi concetti fondamentali espressi nella «Tabella di marcia» dell'immigrazione svizzera, svizzeri a palazzo regionale. È un appuntamento che tradizionalmente segue la «Giornata valdostana», che quest'anno si è svolta a Biomas.

Nella tavola rotonda emersa chiaramente la volontà di quanti hanno lasciato per motivi di lavoro la Valle d'Aosta di essere informati e di ricevere notizie e servizi di interesse con cui si è stata creata la relazione del presidente della giunta Regionalista, Valentin, formato da tre donne: Sostana, la Grosse, Davatstein e la Filmaker. Il



Bruno Bassano

Stato terrà i dati come censimento». Vi è già un programma di sviluppo, oltre che di lavoro: una volta censite le aree ritenute interessanti saranno studiate per valutare l'utilizzo in termini turistici. Spiega Borbey: «Si potrà decidere, per esempio, di organizzare delle guide nelle miniere d'oro delle Valle oggi più sfruttate, ma che lavorano che turisticamente sono in declino». «Bene storico-artistici» (in tre categorie): 1) «Bene di lettere territoriali» (aree archeologiche, centri storici, percorsi storici, cave e miniere); 2) «Bene artistico» (resti pre-romani, romani, medievali, rinascimentali, case rurali e impianti paleo-industriali); 3) «Bene storico-artistico» (castelli, il gotico aostano, i reperti archeologici).

Il piano d'intervento presentato dalla Valle d'Aosta sarà finanziato interamente dallo Stato, in base al decreto del 27 marzo di quest'anno firmato dai ministri Gullotti e De Michelis, in base al quale gli interventi di valorizzazione dei beni culturali previsti dall'articolo 15 della legge finanziaria.

Due gli scopi: il catalogo, al fine di recuperare i monumenti, opere d'arte e siti di particolare interesse storico e artistico; 2° creare nuovi concetti fondamentali espressi nella «Tabella di marcia» dell'immigrazione svizzera, svizzeri a palazzo regionale. È un appuntamento che tradizionalmente segue la «Giornata valdostana», che quest'anno si è svolta a Biomas.

Nella tavola rotonda emersa chiaramente la volontà di quanti hanno lasciato per motivi di lavoro la Valle d'Aosta di essere informati e di ricevere notizie e servizi di interesse con cui si è stata creata la relazione del presidente della giunta Regionalista, Valentin, formato da tre donne: Sostana, la Grosse, Davatstein e la Filmaker. Il



Bruno Bassano

Stato terrà i dati come censimento». Vi è già un programma di sviluppo, oltre che di lavoro: una volta censite le aree ritenute interessanti saranno studiate per valutare l'utilizzo in termini turistici. Spiega Borbey: «Si potrà decidere, per esempio, di organizzare delle guide nelle miniere d'oro delle Valle oggi più sfruttate, ma che lavorano che turisticamente sono in declino». «Bene storico-artistici» (in tre categorie): 1) «Bene di lettere territoriali» (aree archeologiche, centri storici, percorsi storici, cave e miniere); 2) «Bene artistico» (resti pre-romani, romani, medievali, rinascimentali, case rurali e impianti paleo-industriali); 3) «Bene storico-artistico» (castelli, il gotico aostano, i reperti archeologici).

Il piano d'intervento presentato dalla Valle d'Aosta sarà finanziato interamente dallo Stato, in base al decreto del 27 marzo di quest'anno firmato dai ministri Gullotti e De Michelis, in base al quale gli interventi di valorizzazione dei beni culturali previsti dall'articolo 15 della legge finanziaria.

Due gli scopi: il catalogo, al fine di recuperare i monumenti, opere d'arte e siti di particolare interesse storico e artistico; 2° creare nuovi concetti fondamentali espressi nella «Tabella di marcia» dell'immigrazione svizzera, svizzeri a palazzo regionale. È un appuntamento che tradizionalmente segue la «Giornata valdostana», che quest'anno si è svolta a Biomas.

Nella tavola rotonda emersa chiaramente la volontà di quanti hanno lasciato per motivi di lavoro la Valle d'Aosta di essere informati e di ricevere notizie e servizi di interesse con cui si è stata creata la relazione del presidente della giunta Regionalista, Valentin, formato da tre donne: Sostana, la Grosse, Davatstein e la Filmaker. Il



Bruno Bassano

Stato terrà i dati come censimento». Vi è già un programma di sviluppo, oltre che di lavoro: una volta censite le aree ritenute interessanti saranno studiate per valutare l'utilizzo in termini turistici. Spiega Borbey: «Si potrà decidere, per esempio, di organizzare delle guide nelle miniere d'oro delle Valle oggi più sfruttate, ma che lavorano che turisticamente sono in declino». «Bene storico-artistici» (in tre categorie): 1) «Bene di lettere territoriali» (aree archeologiche, centri storici, percorsi storici, cave e miniere); 2) «Bene artistico» (resti pre-romani, romani, medievali, rinascimentali, case rurali e impianti paleo-industriali); 3) «Bene storico-artistico» (castelli, il gotico aostano, i reperti archeologici).

Il piano d'intervento presentato dalla Valle d'Aosta sarà finanziato interamente dallo Stato, in base al decreto del 27 marzo di quest'anno firmato dai ministri Gullotti e De Michelis, in base al quale gli interventi di valorizzazione dei beni culturali previsti dall'articolo 15 della legge finanziaria.

Due gli scopi: il catalogo, al fine di recuperare i monumenti, opere d'arte e siti di particolare interesse storico e artistico; 2° creare nuovi concetti fondamentali espressi nella «Tabella di marcia» dell'immigrazione svizzera, svizzeri a palazzo regionale. È un appuntamento che tradizionalmente segue la «Giornata valdostana», che quest'anno si è svolta a Biomas.

Nella tavola rotonda emersa chiaramente la volontà di quanti hanno lasciato per motivi di lavoro la Valle d'Aosta di essere informati e di ricevere notizie e servizi di interesse con cui si è stata creata la relazione del presidente della giunta Regionalista, Valentin, formato da tre donne: Sostana, la Grosse, Davatstein e la Filmaker. Il



Bruno Bassano

Stato terrà i dati come censimento». Vi è già un programma di sviluppo, oltre che di lavoro: una volta censite le aree ritenute interessanti saranno studiate per valutare l'utilizzo in termini turistici. Spiega Borbey: «Si potrà decidere, per esempio, di organizzare delle guide nelle miniere d'oro delle Valle oggi più sfruttate, ma che lavorano che turisticamente sono in declino». «Bene storico-artistici» (in tre categorie): 1) «Bene di lettere territoriali» (aree archeologiche, centri storici, percorsi storici, cave e miniere); 2) «Bene artistico» (resti pre-romani, romani, medievali, rinascimentali, case rurali e impianti paleo-industriali); 3) «Bene storico-artistico» (castelli, il gotico aostano, i reperti archeologici).

Il piano d'intervento presentato dalla Valle d'Aosta sarà finanziato interamente dallo Stato, in base al decreto del 27 marzo di quest'anno firmato dai ministri Gullotti e De Michelis, in base al quale gli interventi di valorizzazione dei beni culturali previsti dall'articolo 15 della legge finanziaria.

Due gli scopi: il catalogo, al fine di recuperare i monumenti, opere d'arte e siti di particolare interesse storico e artistico; 2° creare nuovi concetti fondamentali espressi nella «Tabella di marcia» dell'immigrazione svizzera, svizzeri a palazzo regionale. È un appuntamento che tradizionalmente segue la «Giornata valdostana», che quest'anno si è svolta a Biomas.

Nella tavola rotonda emersa chiaramente la volontà di quanti hanno lasciato per motivi di lavoro la Valle d'Aosta di essere informati e di ricevere notizie e servizi di interesse con cui si è stata creata la relazione del presidente della giunta Regionalista, Valentin, formato da tre donne: Sostana, la Grosse, Davatstein e la Filmaker. Il



Bruno Bassano

Stato terrà i dati come censimento». Vi è già un programma di sviluppo, oltre che di lavoro: una volta censite le aree ritenute interessanti saranno studiate per valutare l'utilizzo in termini turistici. Spiega Borbey: «Si potrà decidere, per esempio, di organizzare delle guide nelle miniere d'oro delle Valle oggi più sfruttate, ma che lavorano che turisticamente sono in declino». «Bene storico-artistici» (in tre categorie): 1) «Bene di lettere territoriali» (aree archeologiche, centri storici, percorsi storici, cave e miniere); 2) «Bene artistico» (resti pre-romani, romani, medievali, rinascimentali, case rurali e impianti paleo-industriali); 3) «Bene storico-artistico» (castelli, il gotico aostano, i reperti archeologici).

Il piano d'intervento presentato dalla Valle d'Aosta sarà finanziato interamente dallo Stato, in base al decreto del 27 marzo di quest'anno firmato dai ministri Gullotti e De Michelis, in base al quale gli interventi di valorizzazione dei beni culturali previsti dall'articolo 15 della legge finanziaria.

Due gli scopi: il catalogo, al fine di recuperare i monumenti, opere d'arte e siti di particolare interesse storico e artistico; 2° creare nuovi concetti fondamentali espressi nella «Tabella di marcia» dell'immigrazione svizzera, svizzeri a palazzo regionale. È un appuntamento che tradizionalmente segue la «Giornata valdostana», che quest'anno si è svolta a Biomas.

Nella tavola rotonda emersa chiaramente la volontà di quanti hanno lasciato per motivi di lavoro la Valle d'Aosta di essere informati e di ricevere notizie e servizi di interesse con cui si è stata creata la relazione del presidente della giunta Regionalista, Valentin, formato da tre donne: Sostana, la Grosse, Davatstein e la Filmaker. Il



Bruno Bassano

Stato terrà i dati come censimento». Vi è già un programma di sviluppo, oltre che di lavoro: una volta censite le aree ritenute interessanti saranno studiate per valutare l'utilizzo in termini turistici. Spiega Borbey: «Si potrà decidere, per esempio, di organizzare delle guide nelle miniere d'oro delle Valle oggi più sfruttate, ma che lavorano che turisticamente sono in declino». «Bene storico-artistici» (in tre categorie): 1) «Bene di lettere territoriali» (aree archeologiche, centri storici, percorsi storici, cave e miniere); 2) «Bene artistico» (resti pre-romani, romani, medievali, rinascimentali, case rurali e impianti paleo-industriali); 3) «Bene storico-artistico» (castelli, il gotico aostano, i reperti archeologici).

Il piano d'intervento presentato dalla Valle d'Aosta sarà finanziato interamente dallo Stato, in base al decreto del 27 marzo di quest'anno firmato dai ministri Gullotti e De Michelis, in base al quale gli interventi di valorizzazione dei beni culturali previsti dall'articolo 15 della legge finanziaria.

Due gli scopi: il catalogo, al fine di recuperare i monumenti, opere d'arte e siti di particolare interesse storico e artistico; 2° creare nuovi concetti fondamentali espressi nella «Tabella di marcia» dell'immigrazione svizzera, svizzeri a palazzo regionale. È un appuntamento che tradizionalmente segue la «Giornata valdostana», che quest'anno si è svolta a Biomas.

Nella tavola rotonda emersa chiaramente la volontà di quanti hanno lasciato per motivi di lavoro la Valle d'Aosta di essere informati e di ricevere notizie e servizi di interesse con cui si è stata creata la relazione del presidente della giunta Regionalista, Valentin, formato da tre donne: Sostana, la Grosse, Davatstein e la Filmaker. Il

Lospite è la «Camerata Köln» Un concerto classico nella chiesa d'Arnad

AOSTA — La suggestiva struttura romanica della chiesa di Arnad ospiterà questa sera alle 21 il concerto della Camerata Köln, per la stagione musicale estiva organizzata dall'assessorato regionale al Turismo e Beni Culturali. Il complesso tedesco è stato fondato nel 1979. Si occupa specialmente del repertorio settecentesco e di musiche sinfoniche, dedicandosi allo studio di queste musiche secondo i moderni criteri, che vanno della corretta utilizzazione delle parti strumentali all'occupazione delle parti esecutive appropriate, senza però limitare le possibilità di interpretazione dei singoli, di cui ogni musicista ha la particolare bravura. Alla prima formazione, che comprendeva flauto, oboe, strombaccio e cembalo, si sono aggiunti in seguito anche violino e fagotto. Tutto il concerto della Ca-

merata Köln, formata da Anette Schöckelmeier, violino; Michael Schneider, flauto; Hans-Peter Wiemann, oboe; Michael Hören, fagotto; Rainer Zipping, strombaccio; Hans-Peter Wiemann, cembalo e organo. Il repertorio settecentesco, in cui spiccano nomi di compositori come Vivaldi e Telemann, accanto a personalità meno note, che meritano un breve cenno critico. John Zimar Zelmbo, attivo e Pradta, fu un contrappuntista insigne, molto stimato da Bach, anche per il suo raro difetto di non aver mai scritto un solo pezzo di stile italianizzato che impediva in Germania all'ingresso di Johann Friedrich Fasch, cui il destino ha riservato un lungo oblio. Fu insegnante, violinista, organista e maestro di cappella alla corte di Modenburgo. Compositore abbastanza legato alla tradizione, è autore fecondo di opere teatrali. G. L.

Stato terrà i dati come censimento». Vi è già un programma di sviluppo, oltre che di lavoro: una volta censite le aree ritenute interessanti saranno studiate per valutare l'utilizzo in termini turistici. Spiega Borbey: «Si potrà decidere, per esempio, di organizzare delle guide nelle miniere d'oro delle Valle oggi più sfruttate, ma che lavorano che turisticamente sono in declino». «Bene storico-artistici» (in tre categorie): 1) «Bene di lettere territoriali» (aree archeologiche, centri storici, percorsi storici, cave e miniere); 2) «Bene artistico» (resti pre-romani, romani, medievali, rinascimentali, case rurali e impianti paleo-industriali); 3) «Bene storico-artistico» (castelli, il gotico aostano, i reperti archeologici).

Il piano d'intervento presentato dalla Valle d'Aosta sarà finanziato interamente dallo Stato, in base al decreto del 27 marzo di quest'anno firmato dai ministri Gullotti e De Michelis, in base al quale gli interventi di valorizzazione dei beni culturali previsti dall'articolo 15 della legge finanziaria.

Stato terrà i dati come censimento». Vi è già un programma di sviluppo, oltre che di lavoro: una volta censite le aree ritenute interessanti saranno studiate per valutare l'utilizzo in termini turistici. Spiega Borbey: «Si potrà decidere, per esempio, di organizzare delle guide nelle miniere d'oro delle Valle oggi più sfruttate, ma che lavorano che turisticamente sono in declino». «Bene storico-artistici» (in tre categorie): 1) «Bene di lettere territoriali» (aree archeologiche, centri storici, percorsi storici, cave e miniere); 2) «Bene artistico» (resti pre-romani, romani, medievali, rinascimentali, case rurali e impianti paleo-industriali); 3) «Bene storico-artistico» (castelli, il gotico aostano, i reperti archeologici).

Il piano d'intervento presentato dalla Valle d'Aosta sarà finanziato interamente dallo Stato, in base al decreto del 27 marzo di quest'anno firmato dai ministri Gullotti e De Michelis, in base al quale gli interventi di valorizzazione dei beni culturali previsti dall'articolo 15 della legge finanziaria.

Ottimi risultati al corso musicale

AOSTA — Nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale si è concluso con successo il corso di perfezionamento per organo, clavicembalo e pianoforte, svolto dai maestri Giorgio Carlini, Paolo Bernardi e Lya De Barbieri. L'iniziativa, che aveva il titolo «Le tastiere», era stata organizzata dall'Associazione romana amici della musica (ArAm), con il patrocinio e il contributo della Regione e del ministero per il Turismo e lo spettacolo. Davanti ad un pubblico folto e competente (per la Regione era presente l'assessore Borbey) hanno suonato gli allievi di pianoforte, che erano stati preceduti alcuni giorni innanzi, con un concerto in cattedrale, dagli allievi di organo e nella chiesa di Saint-Etienne dagli allievi di clavicembalo. La presidente dell'Associazione romana amici della musica ha voluto ringraziare la Regione, augurandosi che l'iniziativa possa essere ripetersi l'anno venturo grazie anche alla collaborazione dell'istituto musicale regionale, nelle cui aule si sono svolte le lezioni. L'Associazione romana amici della musica si propone di approfondire e di divulgare la conoscenza della tradizione culturale valdostana, come è dimostrato dal tradizionale festival dell'organista, non soltanto presso un'élite di studiosi il cui influsso era e rimarrà destinato a un gruppo di allievi effettivi e uditori), ma a un più vasto pubblico mediante conferenze a ingresso libero. p. c.

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi delle ricerche. Dipende da te.

ROLLANDIN ARNAD, GIUSEPPE telefono 0166 24.74 11027 ST-VINCENT (Aosta)

VENDE ST-VINCENT

- Alloggi da L. 54.600.000, IVA 2%, riscaldamento autonomo
- Alloggi da L. 90-95.000.000 ristrutturati
- Chalet con box e giardino L. 87.000.000
- Alloggi in condominio varia metratura
- Finzioni con progetto approvato
- Terroni industriali mq 2800

VENDE ST-VINCENT

- Muri negozio centralissimo con alloggio, L. 95.000.000

DAL 1902 IL MIGLIOR SOUVENIR DELLA VALLE D'AOSTA

ANZI RUGGENTI

È in funzione l'impianto di condizionamento

Via Chablais 20 - 11100 AOSTA - Tel. 40.462

VENDE ST-VINCENT

- Alloggi da L. 54.600.000, IVA 2%, riscaldamento autonomo
- Alloggi da L. 90-95.000.000 ristrutturati
- Chalet con box e giardino L. 87.000.000
- Alloggi in condominio varia metratura
- Finzioni con progetto approvato
- Terroni industriali mq 2800

VENDE ST-VINCENT

- Muri negozio centralissimo con alloggio, L. 95.000.000

VENDE ST-VINCENT

- S.S. 26 alloggio 3 vani più servizi e box, L. 73.000.000

VENDE ST-VINCENT

- S.S. 26 alloggio 3 vani più servizi e box, L. 73.000.000

BILLIAR CLUB

Billiard è un modo simpatico di ritrovarsi tra amici in un ambiente elegante.

Questi sono gli appuntamenti del mese di agosto al piano bar del Grand Hotel Billia

ROMANO RICA

Al Night Club 3 spettacolo con LAKATOS BALLET AL CARTHU e l'orchestra BLUE NIGHT

VENDE ST-VINCENT

- Muri negozio centralissimo con alloggio, L. 95.000.000

VENDE ST-VINCENT

- S.S. 26 alloggio 3 vani più servizi e box, L. 73.000.000

VENDE ST-VINCENT

- S.S. 26 alloggio 3 vani più servizi e box, L. 73.000.000

VENDE ST-VINCENT

- S.S. 26 alloggio 3 vani più servizi e box, L. 73.000.000